

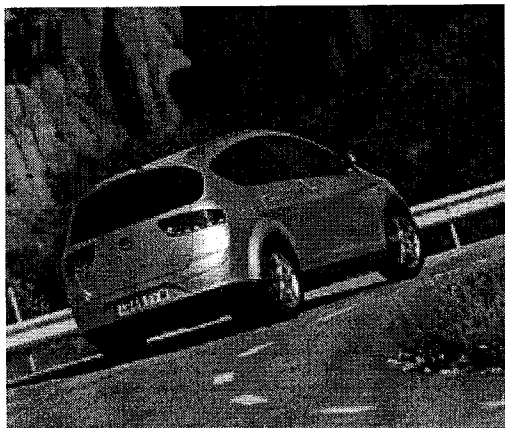
ESC/ESP, l'Europa verso l'adozione di serie

Ma gli italiani lo conoscono poco

Roma 16/05/2008 - Impariamo a conoscerlo bene: **ESC, Controllo di Stabilità Elettronico**. O anche ESP, che è esattamente la stessa cosa, il Programma di Stabilità Elettronico così come inventato e brevettato dalla Bosch. **L'ESC/ESP serve ad aumentare la sicurezza degli autoveicoli, permettendo di recuperare una traiettoria errata e di correggere l'eventuale sbandata**, un dispositivo talmente utile che la



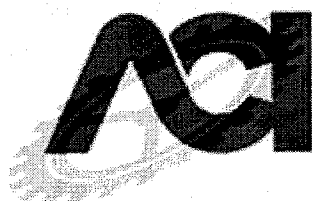
stessa **Unione Europea sta seriamente pensando a rendere di serie su tutte le auto di nuova immatricolazione**, forse già dal 2012. Come del resto è già accaduto con l'ABS, il sistema frenante che impedisce il bloccaggio delle ruote, standard su tutte le auto prodotte dal 2004. Eppure, stando ad un sondaggio online [dell'ACI](#), il Controllo di stabilità elettronica è ancora sconosciuto a gran parte degli italiani.



Un italiano su tre non lo conosce e il 59% non intende acquistare un'auto con l'ESC, se ciò significasse l'esborso di un sovrapprezzo. Eppure **L'ACI ha stimato che se tutti i veicoli ne fossero dotati, si ridurrebbero del 10,4% i decessi sulle strade italiane e si risparmierebbero 1,35 miliardi di Euro l'anno nei cosiddetti "costi sociali"** (ospedalizzazioni, convalescenze, costi assicurativi, ecc.). Due ottime ragioni, per il Presidente [ACI](#) Enrico Gelpi, affinché l'opinione pubblica venga sensibilizzata

sull'argomento, al punto che siano previsti **incentivi per la sicurezza quando si compra un'auto**, oltre a quelli ecologici che da tempo vengono erogati. Il costo di questi nuovi incentivi per la sicurezza non sarebbe neanche particolarmente oneroso: 489 milioni di Euro nei prossimi 12 anni a carico dello Stato, stima l'ACI, ma con gli enormi risparmi citati in precedenza.

Per il Presidente Gelpi, "i sistemi elettronici per il controllo della stabilità sono fondamentali per ridurre i rischi di sbandata e accrescere sensibilmente gli standard di sicurezza sulle



AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

nostre strade. Per questo è necessario intensificare gli sforzi per sensibilizzare l'intera "filiera della mobilità" (costruttori, venditori, automobilisti) sui vantaggi offerti da queste tecnologie, ipotizzando un sistema di incentivazioni tali da consentire che, nel più breve tempo possibile, l'intero parco circolante possa essere composto da veicoli dotati di ESC/ESP". **Promosso dalla Federazione internazionale dell'automobile (Fia), il programma "Choose ESC!" è stato ben accolto dagli organismi comunitari europei**, vista la capacità del dispositivo di ridurre dell'80% gli incidenti stradali dipendenti dalle sbandate.



L'Italia è oggi al penultimo posto in Europa per la presenza dell'ESC/ESP sulle auto di nuova immatricolazione: ne sono dotate solo il 41%, contro il 93% della Svezia. Il Paese scandinavo è però un'eccezione record, ma anche in Germania questi dispositivi sono presenti sul 77% delle auto nuove e in Spagna sul 55%. Dietro l'Italia c'è soltanto l'Olanda in Europa (ma lì le auto già costano salatissime) col 39%. **I sistemi**

ESC/ESP non costano molto, mediamente 600 Euro se si acquistano come optional, ma il range tra una vettura e un'altra è troppo ampio: si va dai 200 ai 1.000 Euro, e l'ACI vuole chiarezza su questa voce. Altra considerazione importante che fa l'ACI è la presenza dell'ESC soltanto su 4 delle 10 auto più vendute d'Italia, eppure il paradosso vuole che per gli italiani la sicurezza sia la principale ragione di acquisto di un'auto (54% delle risposte), più dei consumi (53%).